

UNA PROMOZIONE «MENTALE»

Una stagione all'insogna dell'entusiasmo e della voglia di vincere per la Famila Schio riapprodata in A1, dopo due anni di purgatorio. La sfida di Giuseppe Lo Giudice è stata premiata con un campionato in crescita, un gioco spumeggiante e spettacolare, un pubblico sempre più caldo ed appassionato. La bella infrasettimanale a Bari, contro il Puglia nettamente favorito dai pronostici, ha costituito l'apoteosi vincente.

Due le tappe fondamentali nel lungo campionato della Famila: la doccia fredda nella giocata a Lissone e lo splendido successo casalingo contro la Crup trieste. Due momenti chiave per l'annata delle scledensi che non si sono mai montate la testa, hanno lavorato duro giorno dopo giorno e hanno acquistato consapevolezza delle proprie forze.

Il tecnico Lo Giudice, siciliano d'origine, trapiantato a Pescara, proveniente da Viterbo, ha testimoniato con il suo ottimismo e la sua carica di fiducia lo spirito della squadra. «Sono orgoglioso di questo gruppo che ha fatto un salto di qualità enorme — tiene a sottolineare Lo Giudice — non è stato facile far rinascere queste ragazze che venivano da due stagioni di latitanza, senza punti di riferimento, con il morale piuttosto giù. Hanno e abbiamo subito capito che bisognava impegnarsi seriamente, per raggiungere gli obiettivi dichiarati».

Il livello tecnico già alto del gruppo ha certamente aiutato il lavoro dell'allenatore che è riuscito ad insorire in brevissimo tempo Zanussi e Paganì. L'esperienza e la leadership dell'ex faentina, il peso sotto canestro di Strazzabosco, punto di riferimento dell'intero gioco, i rimbalzi e lo stoppage del pilastro Poruzzo, spostata da ala a pivot, sono state le armi vincenti della Famila. «Mi è d'obbligo — continua Lo Giudice — citare il ruolo della altre, dalla silenziosa e concreta Pogorato, alla play Salvador che ha accettato la sfida sportiva con la neo arrivata Paganì, alla capitana Finozzi che per fortuna di tutti ha risolto i suoi problemi lavorativi. Senza dimenticare le più piccole, le juniores che si sono qualificate alle finali nazionali di Castelbolognese e per finire alla quindicenne Casolin che a Bari ha piazzato un tre su tre decisivo.»

Lavoro massacrante in palestra, accurata preparazione atletica guidata da Gianni Del Buono, forse però il segreto della promozione della Famila è costituito da un esercizio sconosciuto ai più. Sotto la guida del d.S. Carlo Spillare, indimenticato campione della Royer Venezia, Lo Giudice ha seguito ad ottobre un corso intensivo di due giorni e mezzo di dinamica mentale. I buoni risultati personali hanno convinto il coach a proporlo alle ragazze che hanno accettato di seguirlo durante il riposo a dicembre. Insieme a tre istruttori, tra cui uno psicologo, le ragazze con gli allenatori ed il preparatore atletico, si sono sottoposte a questa terapia di gruppo basata sul rilassamento e sulla discussione per conoscersi, per migliorare i rapporti con la gente nella vita quotidiana, per autocontrollarsi emozionalmente, e per avere più fiducia reciproca. I risultati come si vede non sono mancati.

Alessandro Di Paola